

SPLENDIDI SPLENDENTI PRATICAMENTE BIANCHISSIMI

Testo Vincenzo Saponiero

Ormai sono sempre di più le persone che decidono di ricorrere al bleaching, più noto come sbiancamento dentale, un trattamento che in questi ultimi anni è diventato praticamente una moda. Il professore Gaetano Pisano, esperto di estetica dentale e docente di Protesi e riabilitazione orale presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, ne svelerà vantaggi e svantaggi. Per info consultare www.studiopisano.com

Professore Pisano come mai al giorno d'oggi c'è una così forte esigenza di mostrare un sorriso luminoso?

Da sempre il sorriso è considerato uno strumento di seduzione, sin dai tempi degli antichi romani che spennellavano i denti con pigmenti bianchi sia per piacere di più che per avere successo negli affari. Oggi per migliorare l'aspetto della propria dentatura si ricorre sempre più spesso allo sbiancamento, un sistema che agisce sui denti naturali illuminando il sorriso e ringiovanendo così l'intero volto. Non dimentichiamo che il sorriso è un grande mezzo di comunicazione e condiziona notevolmente l'immagine di noi stessi che proiettiamo agli altri. Lo sbiancamento è il trattamento estetico più richiesto dai pazienti, ritengo infatti che il colore dei denti giochi un ruolo fondamentale in un sorriso attraente insieme, naturalmente, a forma, dimensioni e proporzioni dentali, a linea del sorriso e labbra.

In cosa consiste quindi il bleaching?

Per sbiancamento dentale si intende una serie di trattamenti che mirano a modificare sia il colore originario dei denti, sia le variazioni subite nel tempo da smalto e dentina (la parte più interna del dente, ndr). Va innanzitutto chiarito che esistono due tipologie di pigmenti, responsabili dell'alterazione del colore dei denti, che possono essere classificati

in intrinseci ed estrinseci: i primi sono in genere dovuti a necrosi pulpare o all'invecchiamento conseguente all'età, o secondari all'assunzione di farmaci nell'età dello sviluppo quali tetracicline e fluoro; i secondi, provocati dall'assunzione di cibi o bevande - caffè, tè, vino rosso, liquirizia, bevande colorate etc.) o dal fumo. Le pigmentazioni estrinseche, cioè superficiali, vengono eliminate con l'igiene orale professionale, quindi ultrasuoni, paste abrasive o bicarbonato. Le pigmentazioni intrinseche sono trattate mediante sbiancamento con perossido di carbamide o perossido di idrogeno in gel. Queste sostanze sbiancanti liberano ossigeno che, penetrando nello smalto e raggiungendo la dentina, degrada le sostanze cromofore e schiarisce il dente.

Quali tecniche si adottano per eseguire lo sbiancamento?

Esiste quella domiciliare, home bleaching, per la quale si utilizza gel di perossido di carbamide a concentrazioni dal 10 al 16%, che viene applicato dal paziente in mascherine di plastica (foto 1) confezionate su misura per un tempo che va da 3 a 6-8 ore al giorno per una o due settimane. È la procedura più efficace e duratura poiché l'agente sbiancante applicato per lungo tempo penetra più in profondità. Lo sbiancamento ambulatoriale (in office) utilizza perossido di idrogeno ad alte concentrazioni (35-38%) per tempi brevi, 10-20 minuti, che può essere attivato da lampade al plasma, a led o da laser (foto 2). È indicato quando il paziente è poco collaborante o esige risultati in breve tempo ma è meno efficace soprattutto nelle discromie gravi.

Esistono delle conseguenze sgradevoli e/o delle controindicazioni?

Gli effetti dello sbiancamento sono stati indagati da numerosi studi: contrariamente a quanto si crede non corrode lo smalto ma può provocare irritazione della gengiva marginale ed

Sorriso smagliante grazie al Bleaching



Prof. Gaetano Pisano

aumento della sensibilità dentale, problemi ambedue transitori e rapidamente reversibili. In presenza di infiammazioni gengivali sarà sempre necessario far precedere il trattamento da una o più sedute d'igiene orale mentre eventuali ricostruzioni in composito o corone in ceramica andranno inevitabilmente sostituite per uniformarle al colore raggiunto.

Cosa ne pensa dei prodotti presenti in farmacia?

Il risultato non ha nulla a che vedere con quello ottenibile in studio perché la concentrazione di sostanze sbiancanti non può superare per legge il 5%, per cui vanno utilizzati per lunghi periodi con il rischio di sensibilizzare i denti e con recidive (ritorno al colore di partenza, ndr) notevoli. A questo proposito va detto che il trattamento sbiancante va effettuato dall'odontoiatra o dall'igienista che durante la visita, valuterà quale tipo di trattamento potrà essere più idoneo.

Costi?

Il costo dello sbiancamento va dai 400 euro a seduta - spesso ne occorrono due - per il trattamento ambulatoriale ai 600 euro per quello domiciliare.

